

In periferia il "bus on demand" il progetto parte da Massimina

TRASPORTI

Il quartiere di Massimina, situato nella periferia occidentale di Roma, tra via Aurelia e via Portuense, si appresta a inaugurare il servizio di trasporto pubblico basato su bus "a chiamata", a partire da maggio. L'iniziativa - che ha avuto un precedente circa vent'anni fa, durante l'amministrazione di Walter Veltroni - punta a risolvere il problema dell'accessibilità alle fermate degli autobus in zone dove le strade sono troppo strette per i mezzi ordinari. La sperimentazione del servizio, finanziata con un milione di euro provenienti da fondi europei e della durata di sei mesi, è stata inizialmente prevista per gennaio ma è stata posticipata fino a maggio.

LE CARATTERISTICHE

Ogni veicolo deve essere dotato di Gps e garantire l'accessibilità ai diversamente abili con la predisposizione per almeno due carrozzine. Il piano richiede che ogni veicolo abbia una capienza di 9 posti, incluso l'autista. Il costo del servizio - stimato inizialmente a 900 mila euro nel 2017, quando fu proposto dal M5s allora al governo in Campidoglio - è ora salito a un milione di euro,

a causa dell'aumento dei prezzi e dell'inflazione. Uno degli obiettivi strategici inseriti nel documento unico di programmazione (Dup) 2018-2020 prevedeva infatti «l'introduzione di un ser-

vizio sperimentale di bus a chiamata nelle aree caratterizzate da una domanda debole». Tradotto: su alcune linee saranno gli utenti a dover richiedere l'arrivo del mezzo pubblico, con un app sul cellulare o, per le persone meno avvezze alla tecnologia, attraverso una telefonata a un numero verde, con il prezzo del biglietto o dell'abbonamento che resta analogo a quello ordinario. Secondo i tecnici dell'agenzia Roma servizi per della Mobilità, la finestra temporale scelta è stata dettata dalla scadenza dei fondi entro ottobre. Durante questo periodo, gli abitanti di Massimina potranno usufruire del servizio prenotando un mini bus tramite un'applicazione e utilizzando la propria

Metrobus Card Roma.

L'UTILIZZO

Per usufruire del servizio, gli utenti dovranno registrarsi sull'applicazione dedicata e ricevere un codice identificativo per effettuare le prenotazioni. Il mini bus si fermerà solo alle fermate concordate tramite l'app, garantendo uno spostamento flessibile dalle ore 5.30 alle 24, sette giorni su sette. Il vantaggio per l'azienda è evidente: meno corse e con mezzi più piccoli, che costano di meno. Per l'utenza, in teoria, ci sarebbe una maggiore comodità: invece di aspettare bus che, comunque, passano dalle fermate ultraperiferiche con intervalli molto lunghi, si potrebbe tarare il servizio alle reali esigenze, con tempi d'attesa comunicati in tempo reale sull'app. Tuttavia, la scelta di av-

viare la sperimentazione tra maggio e ottobre ha sollevato alcune critiche da parte dei consiglieri municipali, che hanno evidenziato l'esclusione dell'utenza scolastica durante i mesi estivi. «Molti cittadini subiscono il disagio di vivere a notevole distanza da qualsiasi fermata dell'autobus, magari perché nel loro quartiere le strade non sono adatte al transito di grandi mezzi - sottolinea Linda Meleo, capogruppo capitolina del Movimento 5 stelle ed ex assessora alla mobilità nella giunta di Virginia Raggi - Con questo servizio, tuttavia, diventerebbe possibile utilizzare un'app per prenotare una sorta di "mini-bus", ottenendo un utile passaggio fino alla fermata più vicina. Il progetto pilota si svolgerà in zona Massimina e prevede l'investimento di fondi europei». Meleo esprime «soddisfazione per questo passo in avanti nell'iniziativa da noi avviata, che mira a colmare un gap importante nella mobilità

cittadina, incoraggiando la coesione territoriale e l'abbandono dell'automobile a favore del trasporto pubblico».

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA ERA STATA IDEATA DAL COMUNE NEL 2017 E SARÀ FINANZIATA CON UN MILIONE DI FONDI EUROPEI

FRA UN MESE SARÀ INAUGURATO IL NUOVO SERVIZIO A CHIAMATA NELLE STRADE TROPPO STRETTE PER I MEZZI ORDINARI



Peso: 27%

Fori Imperiali passeggiata storica

Larghi marciapiedi, aree di sosta e punti verdi: così il progetto selezionato rivede la strada. Pronto entro il 2027 dopo l'accordo Sangiuliano-Gualtieri

Carandini: "E ora un Museo della Città"

Un grande anello pedonale, lungo tre chilometri, per connettere con la città l'area archeologica dei Fori imperiali che da sempre appare non integrata nel tessuto urbano della Capitale. Siamo lontani dal progetto urbanistico e sociale immaginato da Antonio Cederna trent'anni fa e che vedeva la rimozione di via dei Fori per creare un parco urbano, ma si tratta comunque di un'opera, nata da un Rapporto presentato da Walter Tocci, che servirà a creare una Nuova passeggiata archeologica che congiungerà il Foro romano con gli altri percorsi intorno al Colle Palatino, intercettando l'itinerario ciclo-pedonale di via di

San Gregorio, di via dei Cerchi, di via di San Teodoro e delle salite e discese del Colle Capitolino.

Il cammino, da realizzare entro il 2027, sarà caratterizzato da spazi pedonali, aree verdi, balconate, terrazze in legno, spazi per il ristoro, per l'attività fisica, percorsi didattici e sopraelevati, piste ciclabili. Sarà in gran parte removibile, anche le pedane in legno montate sui marciapiedi e su una parte della carreggiata che serviranno a restringere lo spazio dedicato oggi ai mezzi di trasporto. Tutto questo è contenuto nei rendering presentati ieri dal sindaco Roberto Gualtieri, dal ministro della Cultura Gennaro Sangiu-

liano, dal sovrintendente capitolino Claudio Parisi Presicce e dallo studio Labics

di Boccacci e Cerami

● alle pagine 2 e 3



L'ASSESSORE ALLA MOBILITÀ

Patané: «Solo bus elettrici e meno strisce blu»

... «Con "La Nuova Passeggiata Archeologica" inizia a prendere forma un progetto di più ampio respiro - ha sottolineato l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patané - che mira a ridefinire lo spazio urbano a favore della mobilità dolce e sostenibile, pedonale e ciclabile, come luogo di aggregazione e di socialità piuttosto che mero strumento di spostamento. In particolare, ad esempio, via di San Gregorio che oggi è una via a scorrimento veloce sarà trasformata e resa vivibile e a misura d'uomo sia dalla passeggiata archeologica sia dal passaggio del Grab i cui cantieri partiranno a giugno. Su via dei Cerchi sarà ampliata la parte di pedonalità sul lato

adiacente al Palatino. Via di San Teodoro che costeggia il Foro e che oggi è destinata al parcheggio delle autovetture diventerà sul lato adiacente al Foro e al Palatino completamente pedonale, mentre sull'altro con sosta in linea e non a spina come oggi. Sarà riqualificata l'area di Largo Corrado Ricci». «È poi notizia di grande rilievo che finalmente, dopo 70 anni di inaccessibilità tra largo Agnesi e Piazza del Colosseo, che negli ultimi anni è stata teatro di grandi difficoltà di spostamento per le persone con disabilità, è stata prevista una rampa con pendenza adeguata e percorribile dai disabili sulla scarpata Salvi e che nell'ambito del proget-

to valuteremo la possibilità di realizzazione di un ascensore che colleghi i due livelli stradali. Infine - conclude Patané - è da ricordare che per ora via dei Fori Imperiali rimarrà percorribile dal trasporto pubblico e solo dai nuovi autobus elettrici che verranno impiegati proprio per l'area archeologica centrale».



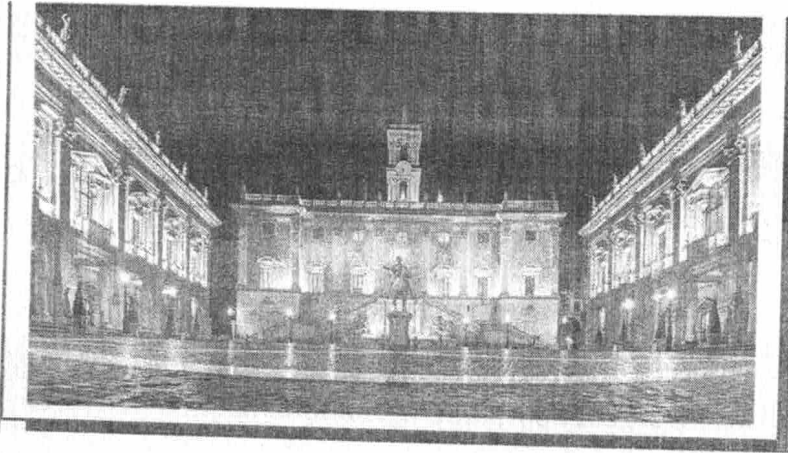
Eugenio Patané
Assessore alla Mobilità
di Roma Capitale



Peso: 13%

Comune, conti da rifare verifiche e controlli su 2,7 miliardi pesa il buco Atac

di Clemente Pistilli • a pagina 5



Comune, conti da rifare controlli su 2,7 miliardi pesa il buco Atac

Ulteriori verifiche
per evitare brutte
sorpresa da parte
della municipalizzata

Chiusa la procedura di concordato preventivo, l'Atac torna a pesare come un macigno sui conti di Roma Capitale. Per evitare brutte sorprese a causa dei conti della partecipata, il Campidoglio ha così disposto un'approfondita e il più possibile rapida attività di verifica e controllo dei reciproci rapporti di credito-debito con le società, enti e organismi partecipati. Del resto tra fatture emesse, fatture da ricevere, posizioni de-

bitorie e creditorie non rappresentate da fattura, impegni e accertamenti, in base a un'analisi compiuta dalla Direzione bilancio consolidato e controllo contabile delle partecipate della Ragioneria generale, emerge che vi sono 3.302 posizioni contabili da analizzare, per un totale di 976 annualità suddivise per struttura committente, per un valore finanziario complessivo delle posizioni da esaminare pari, al 31 dicembre

2022, a 2,7 miliardi di euro. E a preoccupare è soprattutto Atac, l'azienda con il segno perennemente negativo. Ecco infatti che solo per la società di trasporti vi sono 1.139 posizioni contabili da analizzare, una differen-



za tra residui passivi e crediti societari di -118,9 milioni, una differenza tra residui attivi e debiti societari pari -64,2 milioni, e un volume finanziario complessivo delle posizioni contabili da esaminare di 1,6 miliardi.

Non vi possono essere disallineamenti su crediti e debiti tra il Campidoglio e le partecipate, ma purtroppo problemi sono stati rilevati. La Ragioneria precisa che risposte ai chiarimenti richiesti sono arrivate soltanto da Zetema e Risorse per Roma. Eppure controlli puntuali sono richiesti dalla stessa Corte dei Conti, che ritiene fondamentale il bilancio consolidato e la conciliazione dei reciproci rapporti di credito-debito tra enti e organismi partecipati. Abbastanza per far ritenere alla giunta necessario, come evidenziato in una memoria, «accelerare con ogni strumento utile al fine di porre in essere soluzioni per ridurre le criticità riscontrate nell'ambito delle attività di riconciliazione, a garanzia degli equilibri di bilancio e di una sana gestione finanziaria». Le strutture capitoline devono dunque procedere immediatamente alle operazioni riconciliative volte al superamento dei disallineamenti riscontrati tra le posizioni debitorie/creditorie di Roma Capitale e le posizioni debitorie/debitorie delle

partecipate. Stessa operazione deve essere effettuata da Ama e Atac. La Ragioneria generale e il Dipartimento partecipate devono assicurare il coordinamento delle attività e presentare entro il prossimo 30 giugno una relazione sullo stato delle operazioni, considerando che quei conti possono impattare sui bilanci e piani industriali. E se necessario si procederà con eventuali rettifiche delle partite contabili e l'adeguamento delle relative poste nei rispettivi documenti di bilancio/rendicontazione del Campidoglio, di Ama e Atac. «Non è la prima volta che la giunta capitolina interviene sul tema della riconciliazione di debiti e crediti tra il Comune e le società partecipate - assicurano fonti del Campidoglio. Si tratta

non dell'attuale gestione, che procede in maniera ordinata, ma di partite contabili riguardanti le passate gestioni». Aggiungo poi che l'obiettivo è rafforzare il controllo finanziario e contabile sul gruppo gruppo Roma Capitale in tem-

pi molto stretti, anche al fine di consolidare i risultati positivi delle partecipate, al fine di mantenere a bilancio esclusivamente le voci contabili riguardanti i rapporti attuali e verificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Clemente Pistilli**

Entro fine giugno la relazione della Ragioneria e del Dipartimento partecipate

I numeri Debiti e crediti

1,6 mld

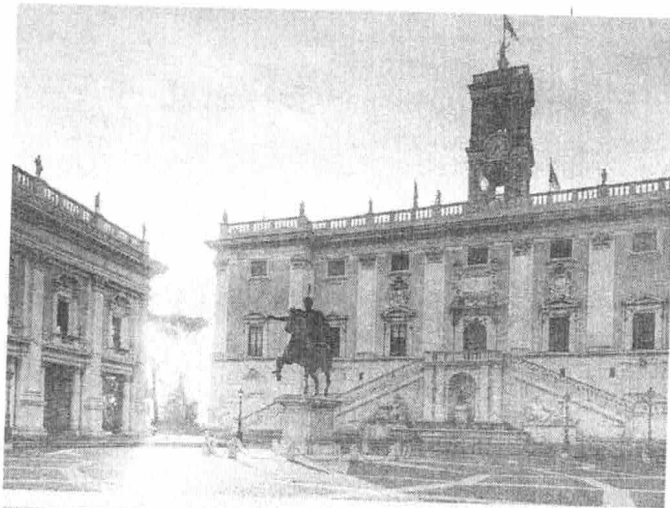
Atac
Il volume finanziario complessivo delle posizioni contabili della società dei trasporti da esaminare

864 mln

Ama
Il volume finanziario complessivo delle posizioni contabili della società impegnata nell'igiene urbana da esaminare

3.302

Le posizioni
Ci sono 3.302 posizioni contabili da analizzare, per un totale di 976 annualità suddivise per struttura committente, per un valore finanziario complessivo delle posizioni da esaminare pari a 2,7 miliardi



© Campidoglio
Il Campidoglio alle prese con un'operazione verità sui bilanci. A pesare sono di nuovi conti di Atac, la società capitolina dei trasporti che ha ultimato la procedura di concordato

